



COMUNE DI ISERA
Provincia di Trento

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

*Spett. Le
Gruppo consiliare
Impegno Comune per Isera
mail: minoranza@comune.isera.tn.it*

OGGETTO: risposta all'interrogazione n. 8 di data 1 agosto 2025 in merito alla chiusura Castel Corno e richiesta "intervento per somma urgenza".

In merito alla Vostra interrogazione di data 01.08.2025, assunta al protocollo comunale al n. 4895, si evidenzia quanto segue.

- 1) Le dichiarazioni del Sindaco intendevano sottolineare l'assoluta priorità e l'immediata attivazione della nuova Amministrazione (eletta nel maggio 2025) a fronte della critica situazione di sicurezza ereditata, con l'obiettivo di trovare una rapida soluzione. L'affermazione in merito alla segnalazione e alla richiesta di intervento per "somma urgenza" faceva riferimento agli atti formali prodotti dall'Ufficio Tecnico a seguito dell'insediamento, come dettagliato nei punti successivi.
- 2) Si chiarisce che il Sindaco era a conoscenza di una precedente comunicazione relativa al franamento, inviata agli uffici provinciali dalla precedente Amministrazione in data 23 aprile 2025 attraverso canali di posta elettronica ordinaria.

L'Amministrazione neo eletta, rilevando la mancanza di un verbale di somma urgenza ai sensi dell'art. 53 della L.P. 26/1993, si è attivata immediatamente per sanare tale lacuna e formalizzare la procedura.

L'Amministrazione attuale ha pertanto:

- Disposto il sopralluogo del tecnico comunale in data 10 giugno 2025.
- Prodotto il Verbale di Somma Urgenza in data 13 giugno 2025.
- Trasmesso le risultanze del verbale al Servizio Prevenzione Rischi della P.A.T. con nota prot. 3888 di data 16 giugno 2025 (prot. PAT/RFS033-16/06/2025-0477361), come confermato dallo stesso Servizio Provinciale.

Le dichiarazioni del Sindaco erano dunque riferite all'avvio della procedura amministrativa formale per ottenere il finanziamento e l'intervento urgente, procedura che risultava non formalizzata in precedenza.

- 3) Si precisa che il verbale di somma urgenza redatto dall'arch. iunior Luca Paratico in data 13 giugno 2025 è un atto interno all'Ufficio Tecnico, propedeutico alla richiesta di intervento e finanziamento.

Il verbale, sebbene generato per avviare la procedura, non necessita di un protocollo d'ingresso (in quanto redatto dall'Ufficio Tecnico stesso), bensì di un protocollo d'uscita quando viene trasmesso ad altri enti. Il documento è stato protocollato e inviato alla P.A.T. con la nota prot. 3888 di data 16 giugno 2025 (prot. PAT/RFS033-16/06/2025-0477361), risultando così regolarmente acquisito dalla Provincia.

Il verbale di somma urgenza è stato condiviso con il Sindaco e la Giunta in fase di predisposizione della trasmissione formale. La mancanza di un'ulteriore trasmissione tramite PiTre è un dettaglio procedurale interno che non ha compromesso l'azione amministrativa, in quanto il verbale è stato formalmente trasmesso all'organo competente (Servizio Prevenzione Rischi) in data 16 giugno 2025.

- 4) Come già specificato, l'Amministrazione Comunale ha formalmente trasmesso perizia di somma urgenza al Servizio Prevenzione Rischi della P.A.T. con nota prot. 3888 di data 16 giugno 2025, come previsto dall'art. 53 della L.P. 26/1993. La perizia è stata predisposta secondo le direttive richiamate dal punto 4 dell'allegato 1 (art 37, comma 1, Criteri e modalità per la concessione ai comuni di contributi per i lavori di somma urgenza) della deliberazione della Giunta provinciale n. 1305 di data 1° luglio 2013, come modificata con successive deliberazioni n. 1335 di data 27 luglio 2018 e n. 1183 di data 7 agosto 2020.

Come da prassi chiarita dagli uffici del Servizio Prevenzione Rischi in occasione della somma urgenza verificatasi a Maso Fiorini nel novembre 2024, la domanda di contributo va presentata solo successivamente al sopralluogo congiunto con i tecnici provinciali (punto 5 del sopracitato allegato 1), qualora nel relativo verbale sia stata riscontrata la sussistenza dei presupposti previsti al punto 2 dell'allegato 1 per l'ammissione a contributo dell'intervento. Dal momento che l'intervento non è stato ritenuto ammissibile a finanziamento da parte della P.A.T. per ragioni di merito e di contesto, come comunicato dal Servizio Prevenzione Rischi con nota prot. S033/2025/21.6-2025-55 (prot. PAT/RFS033-06/08/2025-0625700 A) di data 6 agosto 2025, non si è proceduto con l'inoltro della richiesta di contributo.

La non ammissibilità è stata motivata dal Servizio Provinciale nei seguenti termini:

- La strada, individuata dalla p.f. 1802 C.C. Patone, unica area interessata dall'evento franoso, non costituisce un collegamento stradale rilevante per la protezione civile, portando unicamente a Castel Corno.
- L'opera proposta (intercettazione massi) sarebbe a difesa solo della strada summenzionata.
- Sotto la strada non sono presenti residenze, strutture essenziali o sottoservizi.
- Esiste un vallo tomo naturale (avvallamento e contropendenza) che ferma i massi prima che raggiungano la viabilità principale sottostante (p.f. 1780/1).

- 5) L'iter seguito dall'ente comunale per la richiesta di valutazione di contributo, mediante l'invio del Verbale di Somma Urgenza, era formalmente corretto e conforme alle previsioni della Legge 10 settembre 1993, n. 26, della Legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9, art. 37, comma 1, e dell'allegato 1 (art 37, comma 1, Criteri e modalità per la concessione ai comuni di contributi per i lavori di somma urgenza) della deliberazione della Giunta provinciale n. 1305 di data 1° luglio 2013, come modificata con successive deliberazioni n. 1335 di data 27 luglio 2018 e n. 1183 di data 7 agosto 2020.

- 6) Il Sindaco e la Giunta sono a conoscenza dell'esistenza di sentieri e percorsi secondari nell'area.

Tuttavia, l'Ordinanza di divieto di transito emanata (n. 38/2025) interessa la strada veicolare individuata dalla p.f. 1802 in C.C. Patone, in quanto essa costituisce l'unica via di accesso veicolare a Castel Corno. La chiusura è stata disposta per il rischio concreto che i frammenti rocciosi ostruiscano o rendano pericolosa la carreggiata.

7) Si conferma che l'Amministrazione è pienamente consapevole del valore culturale e della necessità di tutela di Castel Corno.

Nonostante l'interdizione al pubblico, l'Amministrazione ha immediatamente previsto e programmato sopralluoghi tecnici per la manutenzione minima e il monitoraggio della struttura, al fine di:

- Prevenire accessi non autorizzati;
- Garantire la conservazione della struttura in attesa della risoluzione della criticità geologica;
- Evitare il deperimento del sito tutelato.

Le operazioni di monitoraggio sono parte integrante dell'attività ordinaria e si svolgeranno compatibilmente con le condizioni di sicurezza del sito, prioritaria in ogni fase.



Il Sindaco
Emanuele Valduga